

cessata dall'Istituto che, per effetto della soluzione stessa, veniva a sostituire un Agente non in grado, per ragioni economiche, di dare il voluto sviluppo alla rappresentanza, con un Agente già da tempo noto ed appreso, to nella Zona e dotato di una propria organizzazione; il quale perciò dava affidamento di poter imprimere un più soddisfacente ritmo alla produzione, mentre in ogni caso, avrebbe dato assoluta tranquillità per il lato amministrativo e contabile.

Delle aspettative e delle richieste del Giardini si trova traccia in un preliminare generico di accordo scambiato nel marzo-aprile 1929 fra i rappresentanti dell'I.N.A. e dell'I.P.I., nel quale si dice che "sarà riservato all'attuale Agente Generale (il Giardini) un compenso adeguato al sacrificio impostogli per la cessazione intempestiva del suo mandato, nonché l'assunzione a fatti convenienti delle consistenti patrimoniali e d'esercizio dell'Agenzia,,.

Del Giardini, invece, non si parla affatto in una seconda convenzione preliminare firmata dai due Enti il 25 maggio